Sauris, week end in Carnia, visita al borgo e al lago

Sauris, guida alla visita: cosa fare e cosa vedere tra le sue attrazioni. Sauris dove si trova? Cosa visitare nei dintorni, come arrivare e il meteo.

Tutti sanno com’è fatto, a grandi linee, un paese di montagna: ci si immaginano le casette pittoresche,

un campanile, aria limpida e montagne sullo sfondo, grandiose a confronto delle tracce umane. Sauris,

in Friuli-Venezia Giulia, è tutto questo e molto altro ancora: si tratta di un paese dal sapore magico, con una storia speciale, una lingua speciale e l’aspetto di una costellazione di borgate incantevoli.

A popolare Sauris, in provincia di Udine, ci sono poco più di 400 abitanti, che orgogliosi della propria

terra non resistono dal raccontare come mai il paese faccia parte del Club dei Borghi Autentici d’Italia.

Storia

Il riconoscimento è dovuto alla genuinità, alla bellezza e al passato misterioso di questi luoghi, infatti la leggenda narra che la comunità di Sauris nacque tra il XIII e il XIV secolo ad opera di due soldati

tedeschi. I due, stanchi della guerra, sarebbero fuggiti dalla loro patria trovando asilo in questa valle

lussureggiante e solitaria, avviando una vera e propria migrazione dalla valle di Lessach e dalla

Pusteria.

I fatti storici potrebbero essere andati un poco diversamente, ma una cosa è certa: Sauris è tuttora

un’isola linguistica germanofona, dove il tedesco è rimasto inalterato grazie all’isolamento durato secoli, benché siano parlati correntemente anche il dialetto saurano, l’italiano e il friulano. Oggi Sauris non è più isolata come un tempo, ma conserva il fascino tipico dei luoghi silenziosi, adagiati al di fuori del tempo e lontanissimi dalla vita di città. Ad accrescerne l’incanto ci sono il paesaggio, maestoso e solenne, e l’altitudine mozzafiato: coi suoi 1212 metri di quota, il borgo è il più elevato della regione, e dalle stradicciole paesane si può ammirare la superficie argentea del Lago di Sauris, uno dei bacini artificiali più grandi del Friuli.

Cosa vedere a Sauris

Sauris, a dire il vero, non è un centro abitato compatto, bensì una costellazione splendida di borgate

diverse, ciascuna dotata della propria chiesetta ed affezionata alle proprie tradizioni. Nonostante le

piccole dimensioni e l’aspetto timido, riservato, ogni agglomerato racchiude qualche meraviglia

architettonica o artistica da non sottovalutare, che aspetta di svelarsi agli occhi dei visitatori più attenti.

La chiesetta di Sauris di Sotto è documentata sin dal 1328, me nel corso dei secoli venne più volte

rinnovata ed ampliata, per far fronte al numero crescente di pellegrini che vi si recavano per chiedere la grazia a San Osvaldo. In segno di gratitudine, i fedeli lasciarono ex voto di legno o argento e alcune

tele votive, paramenti sacri, reliquiari e candelabri. Grazie alle stesse offerte, la chiesetta venne dotata

di una serie di altari pregiati, realizzati tra il XVI e il XVIII secolo, tra cui spicca il Flügelaltar in legno intagliato e dorato, opera della bottega di Machael Parth da Brunico.

A Sauris di Sopra domina la scena la chiesa di San Lorenzo, edificata sul fianco di un pendio poco

fuori dal centro nel 1328. L’aspetto attuale, da chiesetta gotica, risale invece al XVI secolo. Nella stessa frazione si può visitare il Centro di Orientamento Etnografico “'s haus van der Zahre”, allestito

all’interno di un vecchio rustico, che ha lo scopo di valorizzare e far conoscere la cultura locale,

realizzando mostre a tema e pubblicando diverse opere divulgative.

Tornando a Sauris di Sotto invece, restando in tema di esposizioni e documenti storici, c’è il Centro

Storiografico Comunale, che ha sede presso la canonica e si concentra specialmente sulla storia del

santuario di San Osvaldo e sulla devozione popolare. Trovandosi vicino alla biblioteca comunale e

all’archivio storico parrocchiale, il centro è stato inglobato in un polo culturale unitario che fa parte,

insieme al centro etnografico, del sistema museale della Carnia.

Come arrivare a Sauris

Per raggiungere Sauris ci sono diverse possibilità. Chi viaggia in auto può prendere l’autostrada A23

Udine-Tarvisio e uscire a Carnia Tolmezzo, per poi seguire le indicazioni fino alla meta. Per chi sceglie il treno c’è la stazione di Carnia sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio, con collegamenti per Sauris inautobus extraurbano o taxi. Infine, gli aeroporti più vicini sono quello del Friuli-Venezia Giulia, a 125 km, e quello di Venezia a 160 km.

LA ZIPLINE DI SAURIS:

UN’ESPERIENZA INDIMENTICABILE IN VOLO TRA I BOSCHI E IL LAGO DI SAURIS

2,5 km di adrenalina pura: un’avventura che ti lascerà senza fiato, tra paesaggi suggestivi e alta velocità.

La Zipline di Sauris è un’esperienza mozzafiato che inizia nel cuore delle montagne friulane, fra i boschi del Monte Ruke, con il profumo dei pini e il suono dei campanacci dai pascoli vicini.

Dopo due voli sospesi sopra ad abeti secolari, la Zipline attraversa il più suggestivo dei panorami: il bosco infatti si apre e lascia spazio al lago di Sauris, con un volo di più di mille metri sospeso sopra le sue acque cristalline.

L’esperienza perfetta per chi cerca emozioni forti

I primi due tratti della Zipline sorvolano la dorsale del monte Ruke, per un’esperienza adrenalinica di totale immersione nella natura. Dopo il primo atterraggio ti aspetta una passeggiata attraverso il bosco per giungere all’inizio del secondo tratto e per prepararti alla seconda parte del percorso: un volo di 600 metri ad altissima velocità sospeso tra le cime degli alberi, mentre ti avvicini sempre di più al lago.